Siracusa. Covid, notte di super lavoro al Pronto Soccorso: "Nessun paziente viene trascurato"

E’ stata una notte di super lavoro quella appena trascorsa al Pronto Soccorso di Siracusa. A raccontare quanto accade in questi giorni in ospedale è il dirigente Dario Chiaramida. “Questa notte abbiamo avuto un alto numero di pazienti con problemi respiratori e sospetto Coronavirus. Sono stati tutti trattati. Chiaramida coglie l’occasione per chiarire un aspetto. “Non c’è un solo paziente-garantisce il medico d’emergenza- che non sia stato trattato in maniera adeguata, dall’inizio dell’emergenza ad oggi, pur in un percorso che è stato particolarmente problematico visto che all’inizio illustri virologi parlavano di qualcosa di molto simile ad una normale influenza. In genere arrivano dieci-dodici pazienti al giorno. Piano piano si è scoperto che, non solo non è una normale influenza, ma siamo addirittura arrivati un gradino sotto Ebola. Non eravamo pronti a qualcosa di questo genere, una pandemia di questo tipo, ma abbiamo fatto tutto il necessario e cosi’ proseguiamo ogni giorno e ogni notte. Non abbiamo orari. Si lavora fino a quando serve e alcuni medici, per fortuna, si sono uniti a noi, a rinforzo”. Intanto questa mattina sono partiti i tamponi dei pazienti in emergenza. I tamponi dei dipendenti sono tutti in via di processazione, con tempi più lunghi rispetto a casi seri, che hanno quindi la priorità. Quando saranno attivi i laboratori privati sul territorio, in 6-8 ore gli esiti dovrebbero arrivate. Dai prossimi giorni ci saranno due percorsi ben distinti, uno “pulito”, l’altro “sporco”: non Covid e Covid. Quando un paziente si presenterà, sarà però importante che, anche se

arriva in ospedale per altre ragioni, chiarisca se ci possono essere elementi che possano ricondurlo quantomeno a contatti con persone positive al virus, il rischio è altrimenti quello di contaminare anche i percorsi cosiddetti “puliti” . Chiaramida fornisce poi alcuni consigli: tra i sintomi principali c’è certamente l’affanno, la dispnea. A questo si aggiunge la febbre (o forti brividi). Presentarsi al pre-triage può essere in questo caso opportuna. Il tampone è solo un passo, importante ovviamente, del percorso a cui il paziente viene sottoposto. “E’ chiaro che non bisogna abusare del Pronto Soccorso- dice ancora- essere onesti con se stessi e attivare tutti i canali previsti, che possono aiutarci a gestire nella maniera più opportuna tutta la situazione e rasserenarci”.

Siracusa. Coronavirus, 110 case di cura in provincia: "Rischio focolai, vanno monitorate"

Un intervento urgente di prevenzione e monitoraggio di tutte le strutture di residenza per anziani e fasce fragili della comunità.
Lo hanno chiesto, in una lettera congiunta inviata al Prefetto di Siracusa, al Direttore generale dell’ASP locale e ai ventuno sindaci della provincia, i segretari generali di SPI Cgil, FNP Cisl e UilP Uil, Valeria Tranchina, Vito Polizzi, Sergio Adamo e Salvo Lantieri.
Il sindacato torna a chiedere un intervento immediato per evitare qualsiasi rischio nelle tante strutture sparse nel

territorio.
“Abbiamo lanciato l’allarme nei giorni scorsi e non è stato dato nessun segnale – lamentano i quattro segretari – Dobbiamo evitare che, come già accaduto in altre zone della regione, qualche struttura possa diventare rischioso focolaio per gli ospiti e tutti gli operatori.
Ad aggravare la situazione – aggiungono ancora Tranchina, Polizzi, Adamo e Lantieri – la non conoscenza, da parte dell’ASP e dei singoli comuni, del numero di strutture esistenti. Molte di queste sono private ed evidentemente sfuggono ad un regolare controllo delle amministrazioni.
Noi siamo pronti a consegnare il censimento che abbiamo effettuato e che possiamo mettere subito a disposizione per la mappatura completa delle strutture. Parliamo di circa 110 strutture per anziani sparse per l’intera provincia.
Per questo chiediamo ai Comuni e all’ASP – dicono ancora i segretari – di intervenire urgentemente. Bisogna avviare controlli medici, sorveglianza sanitaria preventiva, tamponi per tutti gli operatori e sanificazione dei locali.
Ci siamo rivolti al Prefetto perché coordini e controlli che tutto ciò avvenga. Troppe segnalazioni di sintomi sospetti, come ci è stato segnalato, vengono sottovalutati. Rimpalli di responsabilità per l’intervento che coinvolgono i medici curanti, il distretto sanitario, gli stessi ospedali. Insomma, il rischio che questi anziani possano diventare amplificatori del virus è purtroppo reale.”
Il sindacato unitario dei pensionati torna, così, a lanciare un grido d’allarme in favore di una larga fetta di popolazione che oggi è in evidente pericolo.
“Se aggiungiamo che molti non potranno essere portati negli ospedali per carenze di attrezzature – aggiungono -, aumentiamo il rischio che restino abbandonati al loro destino dentro le strutture. Materia buona per il Covid Team nominato dalla Regione. Ai tre commissari chiediamo di assicurare il piano di emergenza per tutti gli anziani.
Sappiamo di casi già segnalati e assai preoccupanti – continuano nella loro nota i sindacalisti – non vorremmo che

tutto questo, però, che queste informazioni venissero sottaciute o sottovalutate per non generare allarmismo.
Bisogna trovare immediatamente una strategia d'azione comune e urgente, – concludono Tranchina, Polizzi, Adamo e Lantieri – il tempo stringe e non possiamo permetterci il lusso di temporeggiare per una irresponsabile sottovalutazione del rischio che non può attendere i tempi dell'ordinario."

Siracusa. Carenza di reagenti, interrogazione del deputato regionale Cafeo

Interrogazione urgente al presidente Musumeci e all'assessore alla Salute Razza in merito alla "preoccupante situazione riguardante la quantità, le modalità, le carenze dei reagenti nei laboratori di analisi e le conseguenti lunghe tempistiche dei tamponi utilizzati per individuare la positività al Covid-19". Ad annunciarlo è Giovanni Cafeo, Segretario della III Commissione ARS Attività Produttive. "Considerata l'importanza di avere con rapidità l'esito dei tamponi effettuati – prosegue Cafeo – e alla luce delle recenti notizie, confermate da fonti dirette, a proposito di criticità e carenze talmente gravi da compromettere la delicata e fondamentale azione di rilevazione e gestione dei contagi, soprattutto a Catania e a Siracusa dove si sono registrati addirittura casi di smarrimento dei tamponi, ho voluto chiedere con urgenza le ragioni che hanno determinato la paradossale situazione rappresentata e se, in particolare, siano state fornite idonee istruzioni affinché alla distribuzione di tamponi per la rilevazione corrisponda al contempo un'adeguata fornitura dei reagenti richiesti per il

loro esame”. “Anche se sono arrivati in queste ore dalla Protezione Civile nazionale ulteriori 12 mila tamponi – spiega ancora Cafeo – resta la necessità di verificare per le migliaia di cittadini rientrati dal nord che si sono autodenunciati o iscritti al portale nelle scorse settimane l’esito della quarantena, un lavoro che deve essere svolto per forza di cose in maniera precisa e senza gli intoppi fin qui verificati”.
“Inoltre, ho fatto presente la possibilità di affiancare ai soliti tamponi oro-faringei anche l’utilizzo degli esami sierologici – continua Giovanni Cafeo – più rapidi ed in grado di intervenire precocemente sugli infetti, individuando facilmente la presenza degli anticorpi specifici in circolo”.
“Infine non ho potuto che sollevare ancora una volta l’attenzione sul personale sanitario in prima linea nella lotta al coronavirus – conclude l’On. Cafeo – chiedendo nella mia interrogazione se e quali atti di competenza si intendono assumere affinché si proceda con priorità al monitoraggio delle eventuali condizioni infettive fra medici, infermieri e volontari presenti negli ospedali, anche per evitare che gli stessi diventino involontariamente e incolpevolmente veicoli di propagazione”.

Emergenza coronavirus, il premier: "misure restrittive prorogate fino al 13 aprile"

Prorogate fino al 13 aprile le misure restrittive decise per il contenimento dei contagi da coronavirus. Lo ha annunciato in serata il premier, Giuseppe Conte, nel corso di una conferenza stampa dopo la firma del nuovo dpcm.

Nessun allentamento di divieti e chiusure fino a Pasqua, inclusa la tradizionale ricorrenza di Pasquetta, con il rito delle scampagnate. “Non posso garantire che il 14 aprile tornerà tutto normale. Dovremo fare sacrifici anche nella festività di Pasqua”, ha sottolineato Conte.
“Abbiamo superato 13mila decessi, è una ferita che mai potremo sanare. Non siamo nella condizione di poter allentare le misure che abbiamo disposto o di alleviare i disagi e risparmiare i sacrifici”, ha spiegato.
Si intravedono, però, i primi risultati delle misure sin qui disposte. Non ci sono ancora però le condizioni per interrompere le strette adottate per contrastare l’avanzata del coronavirus.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 71 contagiati, 21 guariti e 6 deceduti

Quotidiano appuntamento con l’aggiornamento per province dei numeri dei positivi al coronavirus in Sicilia. L’ultimo report comunicato dalla Regione parla per Siracusa di 71 contagiati. Di questo, 37 sono ricoverati negli ospedali covid, 21 guariti e 6 deceduti. Sul dato dei positivi pesa anche in provincia di Siracusa, come nel resto della Regione, il ritardo accumulato anche a casa dell’attesa dei reagenti nei laboratori abilitati. Una situazione che sarebbe in via di risoluzione.
Quanto alle altre province, questa situazione: Agrigento, 93 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 67 (18, 4, 5); Catania, 456 (153, 21, 33); Enna, 212 (123, 1, 11); Messina, 288 (125, 12, 19); Palermo, 245 (79, 22, 9); Ragusa, 39 (8, 3, 2); Trapani, 73 (25, 0, 2).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Coronavirus, a passeggio con i figli minori: "non in Sicilia"

No alle passeggiate con i bambini. In Sicilia non troverà applicazione la circolare che apre ad una simile possibilità a livello naziomale. “Sono assolutamente contrario. Le passeggiate si faranno, ma solo quando sarà finita l’emergenza”, ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci, intervenuto a Storie italiane, trasmissione di Raiuno.
“Se ci sono casi di bambini affetti da particolari patologie, questa possibilità sarà consentita, ma solo con la certificazione medica che attesti patologie. Se passa l’idea che il peggio è passato, è la rovina. E’ una guerra e nelle guerre le libertà personali subiscono pesanti sacrifici per il bene di tutti”, ha aggiunto.

Quattro tamponi e ancora nessun esito: l'assurda storia di un siracusano

Quattro tamponi ed ancora nessun esito. Un giovane assicuratore siracusano attende di sapere se è positivo al Covid-19 dal 13 marzo scorso, dopo avere accusato i sintomi che potrebbero corrispondere con quelli del Coronavirus. Eppure, da allora, soltanto una serie di problemi, disagi, ostacoli, che di fatto lo pongono in una situazione paradossale, che si continua a perpetrare. La sua è una vicenda di cui anche il Codacons si sta occupando, con l'avvocato Bruno Messina, che proprio questa mattina, intervenendo in diretta su FMITALIA, è entrato nel dettaglio dell'esposto presentato a questo riguardo alla Procura. Ma alla vicenda, già complessa, si sono aggiunte nelle ultime ore ulteriori ragioni elementi. L'uomo è in isolamento da quando, avendo accusato sintomi come febbre e tosse, ha segnalato il tutto, come da prassi. Stava male e ad un certo punto ha accusato un malessere tale da richiedere l'intervento del 118. Essendo separato, vive solo. I figli vivono con la madre e con la nonna e anche la bimba di 4 anni aveva, in quei giorni, un po' di febbre e un po' di tosse. Il 36enne è stato sottoposto a Tac e ad un primo tampone, recandosi al punto pre-triage allestito all'ospedale Umberto I. "Quel giorno sono stato sottoposto anche ad una visita dallo pneumologo- spiega- Poi sono tornato a casa". Dopo alcuni giorni di vana attesa, secondo il suo racconto, scopre che il tampone è andato perduto, come tutti gli altri esami effettuati il 18 marzo. Viene sottoposto, dunque, ad un secondo tampone. "Ma questo non avviene automaticamente- fa notare – Succede solo dopo mille tentativi di contatti telefonici attraverso tutti gli strumenti indicati dall'Asp". Nemmeno del secondo tampone si ha notizia. O meglio, è dell'esito che non se ne ha. L'uomo

ricomincia a tentare di sapere qualcosa, telefonate su telefonate prima di riuscire a parlare con un medico dell'Asp, che gli indica una nuova prassi da seguire. Nel frattempo viene ricontattato proprio dall'azienda sanitaria e gli viene comunicato che il tampone, il terzo, sarà effettuato a domicilio. Effettivamente viene raggiunto nella sua abitazione e gli viene effettuato un tampone, questa volta sia orale e sia nasale. Esito-assicurano- entro tre gironi. "Anche questi tre giorni trascorrono senza alcuna notizia- prosegue il 36enne- fino a questa mattina, quando un'ennesima telefonata arriva. Paradossale, ma la comunicazione è che sarò sottoposto ad un quarto tampone, visto che il materiale del terzo non era sufficiente, nonostante fosse sia orale e sia nasale". Il tampone numero quattro è stato effettuato questa mattina. Nel frattempo l' isolamento prosegue. I sintomi sembrano regredire, con la speranza che dopo ben 4 tamponi e 20 giorni di attesa arrivi davvero l'esito e magari sia negativo. "Facendo l'assicuratore – racconta – prima del 13 marzo ho visto un numero di persone considerevole.Ho avuto tanti contatti, potrei avere contratto il virus in mille occasioni, anche se mi auguro di no. Oggi mi hanno garantito che sarebbe subito partita un'auto diretta verso Catania, per far parte dei 10 tamponi che il laboratorio ha garantito che effettuerà subito per il territorio siracusano".

Siracusa. Emergenza coronavirus, arrivano i buoni spesa: ecco come richiederli

Semplificato l'avviso per la presentazione delle domande per i buoni spesa. Nell'istanza andrà autocertificato, ai sensi di

legge e con assunzione di responsabilità penale, a cura del singolo istante o – in caso di nucleo familiare – dal capo famiglia:
la situazione di bisogno alimentare derivante dall'emergenza epidemiologica con specificazione della causa di tale stato di disagio (assenza originaria o perdita del lavoro, sospensione dell'attività lavorativa per le prescrizioni governative di stop delle attività produttive, ecc);
la propria residenza anagrafica e la composizione del proprio nucleo familiare completo dei dati anagrafici;
la situazione lavorativa degli altri componenti del nucleo familiare;
l'importo del reddito complessivo del nucleo familiare;
la sussistenza di eventuali situazioni di disabilità certificata ai sensi dell'art.3 comma 1 e/o comma 3 L.104/92 relativamente ai componenti il nucleo familiare;
i benefici economici socio/assistenziali e previdenziali fruiti da ciascun componente del nucleo familiare (reddito di cittadinanza – ammortizzatori sociali tipo Naspi e Discol – indennità mensile di disoccupazione – cassa integrazione ordinaria o in deroga – pensioni ecc.)

Sulla base delle dichiarazioni rese in autocertificazione e degli accertamenti dei Servizi Sociali del Comune di Siracusa, si procederà all'individuazione della platea dei beneficiari. Riceveranno buoni spesa da utilizzare negli esercizi commerciali del territorio che aderiscono all'iniziativa o, eventualmente, di generi alimentari o di prodotti di prima necessità.
Verrà data priorità ai nuclei familiari del tutto privi di reddito e sprovvisti di qualsiasi beneficio economico erogato dalla Pubblica amministrazione o da enti previdenziali.
Le richieste vanno inoltrate via mail al Settore Politiche Sociali del Comune di Siracusa (solidarietaalimentare@comune.siracusa.it). Per semplificare, è possibile collegarsi al seguente link google: https://forms.gle/P3gGzLyyE2UfAFur6

In alternativa, in base al quartiere di residenza, ci si può rivolgere ai seguenti numeri:
334/1169790 per i residenti Quartiere Neapolis, S.Lucia, Cassibile, Ortigia
334/1170171 per i residenti Quartiere Tiche e Grottasanta
334/1169788 per i residenti Quartiere Belvedere, Epipoli, Acradina

In caso di richiesta telefonica si procederà alla raccolta dei dati oggetto della autocertificazione attraverso intervista telefonica registrata, nella quale dovranno essere forniti tutti gli elementi richiesti e dovrà essere inviata via Whatsapp copia del documento di identità. In ogni caos, non i devono raggiungere fisicamente gli uffici o le sedi delle circoscrizioni.
Effettuati i controlli semplificati, i beneficiari verranno contattati per l'assegnazione di buoni spesa, di importo diverso in relazione alla situazione socio/economica.
I moduli per le istanze possono essere scaricati dal sito istituzionale del Comune al link: http://www.comune.siracusa.it/index.php/it/la-spesa-sospesa.
Le richieste possono essere inviate via e-mail all'indirizzo: solidarietaalimentare@comune.siracusa.it.

"Gli Uffici Comunali preposti hanno lavorato incessantemente per provvedere alla predisposizione degli atti nel minor tempo possibile. Abbiamo previsto procedure semplici e modalità di presentazione che siano in linea con le misure di contenimento della diffusione del virus attualmente in vigore. Abbiamo inoltre fatto in modo che la possibilità di richiedere il sostegno alimentare sia garantita a tutti coloro che, per ragioni diverse, stanno vivendo una situazione di particolare disagio economico a causa della emergenza in corso. Continueremo a lavorare per far sì che tutti i cittadini possano godere del sostegno che necessitano anche in questo periodo così difficile, sentendosi parte di una comunità che, sino ad ora, attraverso il lavoro di volontari e di tutti

coloro che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro risorse ci ha confermato che l'altruismo è l'unico antidoto per superare questo periodo di emergenza", dicono il sindaco Francesco Italia e l'assessore Alessandra Furnari.

foto dal web

Siracusa. Coronavirus, fila all'esterno della banca: moratoria mutui, aumentano le richieste

La foto sta facendo in fretta il giro dei social. E' stata scattata in corso Gelone, a Siracusa. Dove, per gran parte della mattinata, è stato registrato un continuo vai e vieni di persone dalla sede della banca lì presente. Una coda costante e poco in linea con i dettami e le raccomandazioni per il contenimento dei contagi da coronavirus. Anche alcune autorità cittadine, informate dell'assembramento, hanno chiamato l'istituto di credito per chiedere informazioni.
Nessuna corsa al bancomat o allarme su liquidità disponibile sui singoli conti correnti. Secondo quanto si apprende, le persone si sarebbero fiondate in banca per via dell'apertura dei termini per le moratorie sui mutui. In molti, alla luce anche della brusca frenata dell'economia italiana, stanno infatti ricorrendo alla possibilità di sospendere per dodici mesi il pagamento del mutuo di casa. "L'importo complessivo del capitale delle rate sospese dovrà essere restituito alla banca, senza spese e/o oneri aggiuntivi, ferma restando comunque la maturazione degli interessi contrattuali sulle

quote di capitale posticipate, con le stesse modalità e condizioni previste nel contratto di mutuo”, spiegano dalla stessa Unicredit. Attivate anche misure per moratorie e sostegno alle imprese.

Siracusa. Coronavirus, una mappa per geolocalizzare tutte le quarantene

Una mappa per geolocalizzare con precisione tutte le quarantene, attive o in scadenza, nel territorio comunale di Siracusa. A realizzarla sono stati gli uffici della Protezione civile retta dall’assessore Giusy Genovesi. L’iniziativa è stata denominata “Quarantena Covid-19”, una banca dati che si avvale del sistema web-gis, lo stesso del Piano di protezione civile approvato di recente dall’amministrazione e attualmente esecutivo.
Sarà aggiornata in tempo reale e conterrà le informazioni relative a tutte le persone in quarantena: quelle positive, quelle che sono state in contatto con positivi e quelle che si trovano in isolamento precauzionale perché rientrate da un’altra regione italiana o dall’estero.
I dati si riferiscono al territorio comunale ma la caratteristiche dello strumento sono tali che può essere ampliata sia rispetto alle informazioni trattate che rispetto al territorio. Tutti i soggetti sono geolocalizzati su mappa.
La banca dati viene già utilizzata dai settori dell’amministrazione coinvolti nell’emergenza e si arricchisce anche delle informazioni di altri enti pubblici, come l’Azienda sanitaria provinciale. Inoltre, per i controlli su strada contro la diffusione della Covid-19, la piattaforma è

in uso alla Polizia municipale ma è anche a disposizione di tutte le forze dell'ordine.
"Lo scenario con cui ci confrontiamo giornalmente a causa della pandemia da coronavirus – afferma il sindaco, Francesco Italia – ci impone di avvalerci di strumenti immediati, di facile lettura ed efficaci per il controllo e la tracciabilità di tutti i soggetti coinvolti tutelandone la privacy. Disporre di una banca dati ci consente di tenere sotto controllo l'evoluzione delle condizioni delle persone positive o considerate a rischio ma anche di verificare che i loro comportamenti siano coerenti con le prescrizioni sanitarie e con i divieti imposti".
Una digitalizzazione sempre più spinta di cui è orgogliosa l'assessore Genovesi. "Condivido quanto sostengono molti esperti circa il fatto che usciremo da questa brutta fase anche grazie all'informatica e all'innovazione tecnologica. La banca dati si muove all'interno di questo solco. La nostra amministrazione è ormai a un ottimo livello di digitalizzazione ed è pronta ad affrontare questa ed altre sfide".
La banca dati si completa con un servizio Whatsapp. Avvalendosi di una lista broadcast, aggiornata in tempo reale, viene così tenuto aperto un canale diretto con le persone in isolamento.
Sulla scia del servizio di messaggistica già utilizzato dalla Protezione civile comunale, si tratta di una sorta di sportello dedicato per tutte le informazioni, sia di tipo sanitario che sulle procedure da seguire durante e dopo la quarantena, anche rispetto alle nuove disposizioni relative allo smaltimento dei rifiuti.
Per tutte le informazioni e i chiarimenti, la Protezione civile consiglia comunque alla cittadinanza di rivolgersi sempre al numero verde comunale 800187500.